FOCUS. ENTRO L'ANNO I NUOVI DLGS

Dall'esame di terza media alla formazione dei docenti: parte la fase 2 della riforma

Il riordino dell'istruzione e formazione professionale; la nascita di un sistema integrato di educazione per i bambini fino a sei anni; passando per il diritto allo studio; una migliore inclusione degli studenti con disabilità; la revisione degli esami di Stato, compreso quello "monstre" di terza media; e l'introduzione di un percorso nuovo di formazione e reclutamento dei docenti nella scuola secondaria, con la promessa di avviare un sistema regolare di concorsi nazionali per salire in cattedra.

Sono alcuni dei capitoli principali della "fase 2" della riforma Renzi-Giannini, da attuare con nove deleghe su cui il governo sta ancora lavorando. La dead line per presentare questi Dlgs è fine anno (anche se nel Def si indicava «luglio 2016») e la prossima riunione tecnica sui testi è in calendario per fine mese.

Il punto è che sui Dlgs un vero faccia a faccia tra Stefania Giannini e Matteo Renzi ancora non c'è stato; e alcune decisioni da prendere in questi provvedimenti sono politicamente sensibili, tenuto conto dell'avvicinarsi del referendum costituzionale di autunno. Una scelta senz'altro delicata, per esempio, interessa la delega sulla formazione iniziale dei futuri docenti di medie e superiori. Qui, secondo la legge 107, si dovrà superare l'attuale sistema che, dopo la chiusura delle Ssis, prevede l'abilitazione essenzialmente tramite i Tfa, i Tirocini formativi attivi. Cosa succederà a questi percorsi, che, oggi, rappresentano l'unico modo (costoso) di abilitarsi per i supplenti inseriti nella terza fascia delle graduatorie? Una possibile risposta dovrebbe arrivare dalla disciplina transitoria su cui, appunto, è aperto un confronto all'interno della maggioranza.

Più che ragioni politiche, sono

alcuni rilievi tecnici che hanno messo in stand-by la delega sul riordino degli istituti professionali statali. Le novità in arrivo sono diverse, e alcune positive: alternanza scuola-lavoro già dalle classi seconde; potenziamento delle attività pratico-laboratoriali; costruzione di percorsi personalizzati per gli studenti e aperti al territorio. Ma i percorsi di studio restano quinquennali, si moltiplicano gli indirizzi (da 6 si arriva a 11, ma ci si "dimentica" dell'industria), e non è ancora chiaro il rapporto con l'offerta formativa regionale (Iefp). Su questi punti

IL NODO

Sulla formazione dei futuri docenti di medie e superiori va superato il sistema dei tirocini formativi attivi

palazzo Chigi ha chiesto a Miur e ministero del Lavoro un supplemento di istruttoria.

A essere a buon punto (ma il Mef è preoccupato per gli eventuali costi per l'Erario) è anche la delega sulla nascita di un nuovo sistema integrato di educazione e istruzione per gli alunni fino a sei anni, «che unirà, in modo virtuoso, le esperienze pubbliche e private, valorizzando l'esperienza delle selezioni primavera, oggi ancora solo sperimentazioni», spiega la responsabile scuola del Pd, Francesca Puglisi: «Per le scuole dell'infanzia statali non cambierà nulla - aggiunge - . Vogliamo solo elevare gli standard di qualità per le famiglie, e costruire un primo step di un percorso educativo che dalla nascita si protrae per tutta la vita».

C.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa difficile...
 «Maturità, valutazione anche sul lavoro»
 Anche questa è TIM.
 milioni di abitazioni
 circa delle abitazioni
 comuni
 della popolazione
 TIM